

26 giugno 1951

Nino Caffè

Catalogo. Tra le opere: *Preti, Avvocati, La Provincia*

Bibliografia

[P.S., Nino Caffè, Il Messaggero, Roma 1 luglio 1951](#); N.Ciarletta, *All'Obelisco impazziscono i pretini di Caffè*, Momento Sera, Roma 6 luglio 1951; L.Budigna, *I personaggi di Caffè*, La Settimana Incom, Roma 7 luglio 1951; A.Fornari, *Pretini e carabinieri all'Obelisco con Nino Caffè*, La Voce repubblicana, Roma 8 luglio 1951; M.B., *All'Obelisco*, La Rivolta ideale, Roma, 12 luglio 1951



Nino Caffè e Gaspero del Corso all'Obelisco

N I N O C A F F È

There are certain human beings to be found in such Catholic countries as Italy and Ireland, black-clothed, busy, burrowing, well-informed, addicted in Ireland to bicycles, even tandems, who are known with affection to those of their own faith as blackbeetles. Mr. Caffè is an entomologist who has given up his life to a careful study of these human insects: study produces affection, though it may not produce what is usually regarded as reverence.

Don't for a moment think that Mr. Caffè has found an easy road to amusement by simply dressing up any of us in a biretta or a black hat or a soutane. Here and there among his paintings we occasionally come on members of the human species who are not priests or nuns. However much he dressed them up you would spy the layman under the black cloth, and in just the same way you would spot one of his priests, even if for an evening's adventure he had dressed himself in a collar and tie. He would be betrayed by the very quality of his roguishness.

For Mr. Caffè is not only an entomologist: he is a very observant psychologist. A scurry of priests around a picture (undoubtedly edifying) in an art gallery and one young priest secretly gazing back at a copyst's easel (perhaps a Rubens?); priests caught unaware by a gust of wind that blows their laundry this way and that from the line (the wide and hopeless gestures indicate an inability to meet a crisis which is not spiritual): priests spring-cleaning ineffectively (not in that way would their good housekeeper handle a broom). A little vanity, a great deal of bewilderment, a childlike enjoyment (snowballing, bathing, daydreaming of mitres, seeking for shells in the sand), an enormous inability to cope with daily life (getting shoes mislaid in the changing room, dropping hats), a terrible timidity under the grand portraits in the bishop's palace — you cannot doubt Mr. Caffè's affection for his blackbeetles. What patient research has gone towards catching that awkward stoop, that gay little gesture, that frightened turn of the head. No one would have the heart to break with noisy laughter into this charming realm where all the wordly troubles are little ones, and where a kindly God, who knows every vanity and every timidity, will look after the more serious issues for them.

For Mr. Caffè remembers, and we remember, that these blackbeetles with all their little mannerisms are men with a vocation, and sometimes the artist indicates that perhaps, after all, they may be saints. An old priest reads his breviary at the corner of a table from which his housekeeper has just whipped the cloth and the remains of the meagre meal. The priests pack the rows at a baseball match, but though life may often be easier for them than for us, death when it comes may be more difficult. Perhaps we shall say of that tiny anonymous figure in the fourth row, 'Father So-and-so, do you remember him and how angry he always became when we compared baseball with rounders? God rest his soul. He was a good man.'

GRAHAM GREENE

*Recensione di Graham Greene
dal catalogo del decennale*

Gli insetti umani

Nei paesi cattolici, quali l'Italia e l'Irlanda, si trovano esseri umani, rivestiti di nero, solitari, con una tendenza a rintanarsi, ma attivi, informatissimi, appassionati di bicicletta e, in Irlanda, addirittura di tandem. I loro correligionari li soprannominano, cordialmente, scarafaggi. Il signor Caffè è un entomologo che ha dedicato la sua esistenza all'attento studio di questi insetti umani: e lo studio produce sempre affetto, anche se non sempre reverenza. Non pensate, neanche fuggendovi, che il signor Caffè abbia trovato un facile modo di divertirci, travestendo un uomo qualunque con la tonaca, la berretta ed il cappello nero. Qua e là, occasionalmente, troviamo nei suoi quadri individui che non sono veri preti, nè vere monache, per quanto lui li avvolga nel panno nero. Questi laici travestiti si riconoscono subito. Allo stesso modo, identificheremo uno dei suoi preti veri, anche se, per un'occasione mondana, avesse dovuto adottare la cravatta ed il colletto dei secolari. La qualità stessa della sua malizia lo rivelerebbe. Perchè il signor Caffè non si limita ad essere un entomologo, è anche un attentissimo psicologo. Ecco ritratto, in un museo, il gruppo di preti che, ammirando un quadro, ce lo nasconde (ma è certo un quadro rispettabilissimo), mentre un pretino isolato indugia accanto al Cavalletto di un copista (forse un Rubens?). Ed ecco i preti sorpresi da un vento improvviso che sconvolge il loro bucato steso ad asciugare (hanno gesti ampi e disperati perchè qualunque crisi di ordine materiale li spaventa). Ecco i preti che tentano, senza risultato, di far le grandi pulizie pasquali (le loro eccellenti Perpetue manovrerebbero ben altrimenti le scope!). Un pochino di vanità, di infantile candore (si tirano palle di neve, fanno il bagno, sognano mitrie ad occhi aperti, o cercano conchiglie nella sabbia). E, ancora, la assoluta incapacità di affrontare l'esistenza (si scambiano le scarpe deposte in sacrestia, perdono i cappelli). Una tremenda timidezza davanti ai grandiosi quadri del Palazzo vescovile – non si può metter in dubbio la tenerezza dei signor Caffè per i suoi scarafaggi. Con quanta pazienza ne ha osservato il goffo inchino, il piccolo gesto gaio, lo spaventato volger del capo. Nessuno oserebbe turbare, con fragorose risate, quest'incantevole regno, dove le preoccupazioni terrestri sono trascurabili, poichè un caritatevole Iddio, che conosce e scusa anche la vanità, anche la timidezza, risolverà le preoccupazioni celesti. Infatti il signor Caffè rammenta, e noi rammentiamo, che gli scarafaggi, con le loro piccole affettazioni, sono tuttavia uomini con una vocazione. Talvolta, e l'artista lo suggerisce, possono anche esser santi. Ecco il vecchio sacerdote che legge il breviario all'angolo del tavolo, mentre la Perpetua toglie la tovaglia ed i magri resti del magro pasto. Ecco i pretini gremire le scalinate, ad un incontro di base-ball. Forse la loro vita può sembrar più facile della nostra. Ma la loro morte è più difficile. E un giorno, ricordando colui che, quasi anonimo, siede in quarta fila tra gli spettatori, potremo dire – Padre Tal de' Tali? Vi ricordate quanto si arrabbiava se paragonavamo il base-ball al rounders? Riposi con Dio. Era un brav'uomo ..